

Primo volume, & Seconda editione
**DELLE NAVIGATIONI
ET VIAGGI**

IN MOLTI LVOGHI CORRETTA, ET AMPLIATA,
NELLA QVALE SI CONTENGONO

LA DESCRITTIONE DELL'AFRICA,
& del paese del Prete Ianni, con varij viaggi, dalla Città di Lisbona, & dal Mar
Rosso à Calicut, & infin' all'isole Molucche, doue nascono le Spetierie,
Et la Nauigatione attorno il Mondo.

Aggiuntoui di nuouo

*La Relatione dell'isola Giapan, nuouamente scoperta nella parte di Settentrione.
Alcuni Capitoli appartenenti alla Geographia estratti dell'Historia del S. Giouan
di Barros Portoghese.
Tre Tauole di Geographia in disegno, secondo le Carte da nauigare de Portoghesi,
& fra terra secondo gli scrittori che si contengono in questo volume.
Un' Indice molto copioso, delle cose di Geographia, costumi, spetierie, & altre cose
notabili, che in esso si contengono.*



*Con priuilegio del Sommo Pontefice, & dello
Illustriss. Senato Veneto.*

IN VENETIA NELLA STAMPERIA DE GIUNTI.
L'ANNO M D LIIII.

DISCORSO NOTABILE SOPRA VARI

Viaggi per liquali sono state condotte fino à tempi nostri le specierie
 & altri noui che se potriano usare per condurle.



Mirauigliosa cosa ueramente è à pensare la gran mutatione, & alteratione che fece in tutto l'imperio Romano la uenuta de Gothi, & altri Barbari in Italia: conciosia cosa, che tali populationi estinguessero tutte l'arti, tutte le scientie, & tutti i traffichi, & mercantie, che in diuerse parti del mondo si faceuano, & durarono per quattrocento anni, et piu, quasi come le tenebre d'una oscura notte, si che alcun non ardiua di partirsi del suo paese natio, & andar altroue. Doue che auanti la uenuta di detti Barbari, quãdo fioriuua l'imperio Romano, in tutte l'Indie orientali, per mare sicuramente si poteua nauigare, & era cosi frequentato, & celebre questo uiaaggio, et conosciuto come egli è al presente, per la nauigation de i Portoghesi. Et che questo fusse il uero, chiaramente lo dimostra quel che scriue Strabone, che fu nel tempo di Augusto, et di Tiberio, il qual parlãdo della grandezza, & ricchezza della città di Alessandria, gouernata allhora come prouincia da Romani, dice q̄ste parole.

Questo luogo, solo dell'Egitto è atto à riceuer tutte le cose che uẽgono per mare, per la comodità del porto, & quelle che si portano per terra, hauẽdo il fiume del Nilo, che le conduce cosi facilmente, & per questo è la piu ricca città di mercantie che sia al mondo. L'entrate ueramẽte dell'Egitto sono si grãdi, che M. Tullio disse in una sua Oratiõ, che l'Re Tolomeo cognominato Auleta, padre della Regina Cleopatra, haueua di entrata dodici mila & cinquecento talenti, che sono sette milioni & mezo d'oro. Per la qual cosa hauendo questo Re tanta entrata, che fu cosi da poco, & cosi negligentemente la gouernò, quanta dee esser quella, che si caua al presente dell'Egitto, che è gouernato con tanta diligẽza da i Romani, che hanno accresciuto tutti li cõmertij, & traffichi della Trogloditica, et dell'India: cõciosia cosa, che nel tẽpo passato à mala pena si trouaua, che xx. nauì insieme hauessero ardimento di penetrare nel golfo Arabico: et fuori della bocca di q̄llo mostrar le prue: doue che al presente grãdissime armate uãno insino nella India, et nell'estreme parti dell'Ethiopia, d'onde son condotte pretiosissime mercantie, & di gran ualuta in Egitto, & quindi poi si portano in altri paesi. Et à questo modo raddopiano i datij, cioè di q̄lle che sono quiui condotte, et di quelle che di la sono cauate, & delle cose di gran ualuta, è necessario pagar grãdissimi datij. Che di q̄sto uiaaggio del mar Rosso, et dell'India si portassero infinite, et pretiosissime mercantie, & di molte altre sorti, che à tempi uostri non si fanno, il quarto uolume delle leggi ciuili lo dimostra, perche in quello si leggono, descritte di commissione di Marco, et Cõmodo Imperatori, tutte le robbe che doueuan pagar datio nel mar Rosso, il qual si affittaua, come tutti gli altri datij dell'Imperio Romano, & sono le infrastrate.

Le forti di mercantie che a tẽpo di Romani si portauano dal'Indie, & dal mar Rosso.

Cinamomo, pepe lungo, pepe bianco, garofani, costo, cancamo, spico nardo, cassia, thimia
 ma, xilocassia, mirrha, amomo, gengeuo, malabathro, ammoniaco, chalbana, lassè, agalochò,
 gomma arabica, cardamomo, xilocinamomo, carpesio, lauori fatti di Bissimo, cioè di lino sot=
 tilissimo, pelli Parthice, pelli Babilonice, auorio, ebano Indiano, ogni sorte di pietre pretio=
 se, perle, la gioia detta Sardonica, la ceraunia, hiacintho, smeraldo, il diamante, zaffiro, cal=
 limo,

A lmo, berillo, cilindro, lauori indiani, tele Sarmatice, metaxa, cioe seta, ueste di seta, & anche
 » meze di seta, tele tinte, carbasci, filato di seta, eunuchi, lioni indiani, leonze, leopardi, panthe-
 » re, porpora da tignere. Item quel sugo che si caua della lana, & capelli indiani. Da que-
 » ste parole si uede ch'anticamente la detta nauigatione per uia del mar Rosso, era molto co-
 » nosciuta, & frequentata, & forse piu ch'ella non e' al presente: & le spetie et gioie eran con-
 » dotte in Alexandria, doue che gli antichi Re d'Egitto, per la grande utilita', che cauauano
 » de datij di questo uiaggio del mar Rosso: uolendolo far piu facile, et comodo, s'imaginarono
 » di far una fossa, che cominciasse nell'ultima parte del detto mare, doue era una citta' detta
 » Arsinoe, che forse e' hora il Sues, & uenisse insin ad un ramo del Nilo, detto Pelusio, che
 » sbocca nel mar nostro uerso leuante, doue e' la citta' di Damiat. Ordinarono anche di fare
 » tre strade per terra, che andassero dal detto ramo insino alla detta citta' di Arsinoe, ma le
 » trouarono troppo difficili. Finalmente il Re Tolomeo detto Filadelfo, ordinò un'altro cam-
 » no, cioe di nauigare su per il Nilo, all'incòtro del fiume, insino alla citta' di Copto, & da quel
 » luogo attrauersare un paese deserto insino sopra il mar Rosso, ad una citta' detta Berenice,
 » ouer Miosormo, et quiui s'imbarcauano tutte le robbe per l'India, Ethiopia, & Arabia, co-
 » me si uedrà per le cose scritte, prima da Strabone, il qual dice essere stato in Egitto, & poi
 » da Plinio, che fu nel tempo di Domitiano. Strabone adunque, parlando della detta fossa, che
 » andaua uerso il mar Rosso dice. Iui e' una fossa, che ua nel mare Rosso, & seno Arabi-
 » co, & alla citta' di Arsinoe, da alcuni detta Cleopatrada, & passa per i laghi detti Ama-
 » ri, i quali ueramente erano prima amari, ma fatta questa fossa, & messoui dentro il fiume, di-
B uentarono dolci, & al presente per la loro amenità son pieni d'uccelli d'acqua. Questa fossa
 » fu cominciata a far cauar dal Re Sefostre, auanti la guerra Troiana. Alcuni dicono ch'ella
 » fu cominciata dal Re Psammitico, essendo garzone, et che per la sua morte restò così imper-
 » fetta, & che di poi successe in questa impresa il Re Dario, il qual l'haueria del tutto finita,
 » ma non la còduffe a fine, perche gli fu detto, che'l mar Rosso era piu alto dell'Egitto, et che
 » se questo paese intermedio dall'un mare all'altro fusse cauato & aperto, tutto l'Egitto saria
 » sommerso dal detto mare. Li Re Tolomei ueramete lauolsero finire, ma la lasciarono serra-
 » ta nella testa, & questo p' potere, quãdo e' uoleuano, nauigare all'altro mare, & senza perico-
 » lo poi tornarsene. Qui e' la citta' di Arsinoe, & uicina a quella la citta' detta Heroum, po-
 » ste nell'ultima parte del detto golfo Arabico, che e' uerso l'Egitto, con molti porti, et habita-
 » tioni. Plinio anchora egli, parlando di questa fossa dice, Nell'ultima parte del golfo Arabi-
 » co, e' un porto detto Daneo, dal qual già disegnarono di còdurre una fossa nauigabile insino
 » al Nilo, doue e' il primo Delta, & fra detto mare, & il Nilo, e' uno stretto di terra. di lun-
 » ghezza di lxxii. miglia. Et il primo, che penso di far questa cosa, fu Sefostre Re d'Egitto, et
 » poi Dario Re delli Persiani. Seguitò poi Tolomeo, che fece una fossa larga cento piedi, &
 » profonda trenta, & lunga da xxxvij. miglia insino a i fonti, detti Amari, & dall'andar piu
 » oltre, la paura dell'inondatione il fece restare, perche ei cognobbe che'l mar Rosso, era piu
 » alto tre cubiti, di tutto il paese dell'Egitto. Altri dicono, che questa nõ fu la cagione, ma chei
 » dubitò, che lasciando uenir questo mare innanzi, tutta l'acqua del Nilo si corromperia, la
 » quale e' quella sola, che da beuere a tutto l'Egitto. Ma non ostante tutte le cose sopradette,
 » tutto q'sto uiaggio e' frequentato per terra, dal mar Egittio insino al mar Rosso, & ui sono
 » Viaggi. FFF ij tre

Arsinoe
che forse
hora e' il
Sues.

Copto cit-
ta

La citta' di
arsinoe
cuni detta
Cleopatri-
da.

La citta' di
Arfinoe &
Heroum.

Porto Da-
neco.

Dal Mar
Egittio insin
al mar Ros-
so ui sono
tre strade
& quali.

Dal mar
Egittio in-
fin al mar
Rosso vi fo
no tre stra-
de & quali.

tre strade. La prima cominciando dalla bocca del Nilo, detto Pelusio, doue si ua p l'arena, C
 & se non ui fussero canne alte fitte in terra, che mostrassero la dirittura del camino, non ui si
 ritrouerebbe la strada: cōciosia cosa che l'uetō di continuo la ricuopra. La seconda strada
 è due miglia lontana dal monte Casio, & questa anch'ella in capo di lx. miglia uien sopra la
 strada di Pelusio, & l'habitano alcuni Arabi, detti Antei. La terza comincia à Gerro,
 che si chiama adipson, & passa p li medesimi Arabi lx. miglia piu brieue, ma è aspra di mon-
 ti, & molto pouera d'acqua. Tutte queste strade conducono alla città di Arsinoe edificata
 nel golfo Carādra del mar Rosso da Tolomeo Filadelfo, & dal nome di una sua sorella cosi
 nominata, et questo Tolomeo fu il primo, che trascorse tutta quella parte del detto mare, che
 si chiama Trogloditica. Di questa fossa ueramente descritta da Strabone, & da Plinio
 à tempi presenti si ueggono alcuni pochi uestigij, si come dicono quei che son stati di la dal
 Cairo al Sues. & cōciosia cosa, che noi habbiamo detto di sopra, che Tolomeo Filadelfo tro-
 uò un'altro cammino piu commodo, ch'era l'andar su per il Nilo, insino alla città di Copto,
 scriueremo qui quel che ne dice Strabone. Appresso à Copto città cōmune de gli Egittij,
 & Arabi, comincia il paese intermedio fra il fiume Nilo, & il mar Rosso, & distendesi in-
 sino alla città detta Berenice, laqual anchor che non habbia porto, ha nondimeno assai com-
 modi allog giamenti. Dicono che il Re Tolomeo Filadelfo, fu il primo, che cō uno essercito
 aperse questa strada, nella qual non essendo acqua ordinò alcuni allog giamenti commodi, &
 per quelli che andauano à piedi, & per li cammelli, & questo fece, percioche il mar Rosso,
 con gran difficulta si può nauigare, massimamente partendosi dall'ultima parte del golfo: &
 ueramente è stata conosciuta una grandissima utilità di questo uiag gio, & al presente tutti i
 traffichi, & mercantie, che d'India, Arabia, & Ethiopia si conducono per questo golfo del
 mar Rosso, son portate per terra insino à Copto: che è la principale stappola di simil robbe.
 Non troppo lontano da Berenice è un sorgitor detto Miosformo, che è città con un arsenale,
 & da Copto ancho non molto lontano è la città di Apolline, per il che queste due città
 sono li termini, l'una da un capo, l'altra dall'altro da questo paese intermedio, ma Copto &
 Miosformo auanzano l'altre di faccende, concio sia cosa che al presente ogn'uno le frequenti.
 Al principio quei che faceano questo uiag gio sopra i camelli, caualcauano la notte, & si go-
 uernauano cō le stelle, come fanno i marinari, & portauano seco l'acqua da beuere. hora han-
 no fatto pozzi profondi, che somministrano l'acqua, & appresso delle cisterne, che s'empiono
 d'acque celesti, anchor che rare uolte ui pioua. & questo uiag gio da Copto à Miosformo, è
 di sei in sette giornate. In questo paese intermedio si trouano de gli smeraldi, & anche minere
 di alcune altre pietre pretiose, doue gli Arabi fanno alcune caue profondissime. Dalla scrit-
 tura di Strabone si comprende, che la nauigation su per il fiume del Nilo insino à Copto, et
 quindi per terra insino à Miosformo, era il cammino piu frequentato che alcun'altro: & che
 questa fuisse la uia maestra, & ordinaria, che faceuano tutti i mercatanti, che andauano nel-
 la India, per comperare spetie & gioie, si uedera apertamente per il uiag gio, che scriue Plin-
 io, il qual era facile & commodo, & in uno anno si andaua & tornaua. I luoghi ueramente
 nell'Arabia, & India nominati da Plinio, sono quei medesimi, doue hog gidi praticano i
 Portoghesi. De quai paesi, & luoghi, accioche i lettori siano alquanto informati, non sara
 inconueniente discorrendo secondo la picciolezza del nostro debile ingegno raccontar quel-
 lo che

La città di
Apolline.

Qual fosse
antichamē
te il cammi-
no frequen-
tato per an-
dare in In-
dia à cōpra-
re le spetie
rie.

che si po-
te del mar R-
saper col-
gnia de le
Arabia, er-
chiamano F-
gisse Indie
lugo per lu-
la cosa dell-
alterza, det-
cosa che dal
la India, si u-
entrando in
intermedio
maua Pat-
baia, & la
circa noue
dino conf-
ghesi. Seg-
nauigasse
rebbe il ca-
no i pilot-
diritto si i-
di Amia-
piu sicuro.
sano alcun-
no, & da
Et se
nio, che m-
buomini, c-
chiens di
ad Amie-
tuto in
utte le m-
gobino, co-
mo, & l-
re, si poi ch-
palo e il Fa-
rij, che tiran-
garbin. N-
fanno i pilo-

A lo che si è potuto ritrarre, & da i libri de gli auctori, & dalle persone pratiche, & informate del mar Rosso, & della India: doue se per auentura si mancherà in qualche parte, per non saper così puntalmente come i nomi antichi de i luoghi corrispondano à moderni, la benignità de lettori ne dara perdono. Scriue dunque Plinio, che dal promontorio Siagro dell'Arabia, era opinione, che si potesse andare à dritto cammino col uento di ponente, che chiamano Hippalo, insino à Patale. Questi marinari Portoghesi, che hanno nauigato in queste Indie orientali, & descritte le carte giuste con le altezze dell'uno, & l'altro polo, à luogo per luogo, dicono, che uscendo fuori dello stretto del mar Rosso, & nauigando lungo la costa dell'Arabia felice, si peruiene ad un capo, che esce molto in mare, in gradi xvij. di altezza, detto Sfacalath, il qual, tengono per certo, che sia il promontorio Siagro, conciosia cosa che dal detto capo andando per leuante all' quarta di greco, col uento di ponente uerso la India, si uien à dar dritto nel regno di Cambaia, che è posta doue era Patale. percioche entrando in mare, come dicono gl'istorici antichi, il fiume Indo con due bocche, questo paese intermedio fra l'una bocca, & l'altra era come una isola triangolare, che anticamente si chiamaua Patale in lingua Indiana, & sopra la quale al presente è posta parte del regno di Cambaia, & la isola del Diu è uicina, & questo parizzo dal capo Sfacalath insino à Diu è da circa nouecento miglia, & è cosa mirabile à considerare, come queste parole di Plinio, si uadino conformando con le carte, & con le nauigationi de tempi presenti, che fanno i Portoghesi. Seguita poi Plinio, che fu pensato, che chi si partisse dal detto promontorio Siagro, & nauigasse col detto uento di ponente, dritto per il fiume Zizero, che è porto della India, farebbe il cammino & piu corto, & piu sicuro. la qual cosa è la uerità, percio che, come dicono i piloti Portoghesi partendosi dal detto capo di Sfacalath, & andando per leuante, al dritto si uiene à dar nel mezzo della costa di Calicut, doue è la città di Anor, & la isola di Amiadiua in gradi xiiij, & si fa il cammino, & piu corto, non andando à torno de golfi, & piu sicuro, allontanandosi da terra. Quella parola ueramente che dice, il fiume Zizero, pensano alcuni, che uogli dir Muzziro, nominato poi di sotto dal detto auctore, & da Arriano, & da Tolomeo così chiamato, il quale lo mette similmente in gradi xiiij. di altezza.

Et se alcun dubitando dicesse, come è possibile, che ne tempi antichi, auanti & doppo Plinio, che non si sapeua l'arte del nauigar col bossolo, & con la carta, bastasse l'animo à gli huomini, col guardar solo delle stelle, & con lo scandaglio, mettersi à fare un parizzo, per schiena di mare di miglia nouecento in circa, che è dal capo di Sfacalath dell'Arabia insino ad Amiadiua della costa della India. non se gli puo risponder altro, se non che, come se ha ueduto in Arriano, l'audacia d'un gouernator di naue detto Hippalo, hauendo considerate tutte le marine, & i golfi che ui sono particolarmente, uedendo il uento Libonoto, cioè ostro garbino, continouar molti mesi à soffiare, si misse con la colla del detto uento, à far questo parizzo, & lo condusse ad effetto, onde questo uento ostro garbin, dal nome di quel gouernatore, fu poi chiamato Hippalo. & anchor che Plinio dica di sopra, che il uento chiamato Hippalo è il Fauonio, cioè ponente, questo puo molto bene stare, percio che questi uenti ordinarij, che tirano da ponente, girano al bossolo, & da ponente passano al garbin, & poi ostro garbin. Ma questo parizzo che habbiamo detto, è picciolo a comparison de parizzi che fanno i piloti presenti Portoghesi, i quali uolendo andare nelle dette Indie, aspettano i tem-

Viaggi.

FFF iij pi che

Discorso sopra il viaggio che fanno i Portoghesi nell'India.

Sfacalath, già il primo promontorio di Siagro.

Il Diu oue hora è parte del regno di Cambaia, anticamente era detta Patale.

Fiume Zizero, ouero Muzziro.

De l'audacia di Hippalo che si misse col ostro garbin à far vn parizzo dalla Arabia per la colla dell'India.

pi che soffino questi uenti ordinarj di ponente, & si partono da Monzambique, ò da Me- C
 lunde, luoghi sopra la Ethiopia uerso mezzo di, & fanno passaggio per mezzo il golfo insino
 in Cochim, ò Calicut, di leghe 775, che sono tremila, & nouanta miglia. Seguita poi Plinio,
 narrando il uiaggio, che fu ordinato per il Re Tolomeo Filadelfo, come habbiamo ueduto
 di sopra, & dice, di Alessandria si andaua ad un castello detto Heliopolis, luogo distante
 mille miglia. Ma come quui si uede che questo numero di miglia è fallato (perche da Ales-
 sandria in sino al Cairo non si fanno hoggi piu di dugento miglia, appresso del qual Cairo di
 cono, che era la città del Sole, da i greci chiamata Heliopolis) così il medesimo errore de
 numeri delle miglia, si cognosce chiaramente essere stato fatto in molti luoghi di questo uiag-
 gio di Plinio. Nauigauasi poi all'incontro del fiume del Nilo da trecento tre miglia, & que-
 sta cosa può molto ben essere, per cio che Giouan Lioni, come si uede nell'ultima parte de
 suoi libri, dice hauer nauigato all'incontro del fiume del Nilo, di sopra la città del Cairo, da
 quattrocento miglia, ad una città detta Cana, la qual è la scala delle mercantie, che si portano
 dal Cairo alla Mecca, per esser uicina al mar Rosso ceto uenti miglia, doue è un porto det-
 to Cosir. Qui facilmente si potrebbe imaginar l'huomo, che la città al presente di Cana po-
 sta sopra il Nilo, fosse l'antica Copto, & Cosir sopra il mar Rosso, fusse Miosormo, essen-
 do l'uno & l'altro in gradi uentisette, sopra l'equinottiale. Conciosia cosa che il paese inter-
 medio fra il Nilo, & il detto porto sia largo da cento uenti miglia, che saria secondo l'opi-
 nion di Strabone una distanza di sei in sette giornate. Dice poi che in trenta giorni nauiga-
 rono per il mar Rosso, alla città di Acila, dell'Arabia felice. Questa città, Arriano,
 & Tolomeo la chiamano Ocele, la qual potria esser al presente un luogo dentro allo stretto
 del mar Rosso, detto capo de Celi, sopra l'Arabia. Seguita poi, che altri faceuan il primo
 parizzo alla città di Cana, che è fuori dello stretto sopra la costa dell'Arabia, la quale al
 presente par che si chiami Canacain. Il porto di Musa, che è dentro al mar Rosso, doue
 andauan solamete quei che uoleuano comperare incenso, et odori, essendo posto in gradi xiiij,
 si può pensar che sia nontropo lontano da un porto sopra detta costa di Arabia, detto al
 presente Hali. Seguita poi detto auttore, che usciti che essi erano fuor del stretto del mar
 Rosso, nauigauano al diritto per leuante, al primo luogo mercatantesco della India detto
 Muzziro, il qual Tolomeo mette esser in gradi xiiij. di altezza. Questo, come habbiamo
 detto di sopra, potria esser il luogo di Anor, sopra la costa di Calicut al rincontro della iso-
 la di Amiadiua. Il porto ueramente delle genti dette Necanidon, detto Becare. Questo
 porto Arriano il chiama Barare, & Tolomeo Bacare, & questo nome Necanidon, uuol
 dir Nelcinde, si come leggendo il uiaggio di Arriano, si può conoscere. Tolomeo similmen-
 te lo chiama Nelcinde, & tutti questi luoghi, & infiniti altri che sono sopra la costa di Cali-
 cut, son descritti molto minutamente in Arriano, come di sopra si ha letto. Et non sapen-
 do con che nome al presente si chiamino, ci riportiamo à chi ui anderà piu minutamente per-
 scrutandoli: ma quel che insino à qui habbiamo detto, è stato solamente per far intendere il
 meglio che habbiamo saputo, il uiaggio scritto da Plinio, uerso questa costa di Calicut, ilqual
 nel libro sesto parlando dell'Arabia, & Carmania, dice in questo modo.

Heliopolis
era appo la
città del
Cairo.

Cana anti-
chamente
Copto.
Cosir, Mio-
sormo.

Capo de Ce-
li già Occi-
de.

Canacain
città di Ca-
na.

Hali, appo
ilqual era il
porto di
Musa.

Anor det-
to Muzzi-
ro.
Porto Bara-
re.

D

VI A
Dal pron
rizzo di 4
palo. Ma la
ro, se dal d
mente hau
tante s'ima
na l'India, &
cieri per te
dall'Egitto
stri primie
no, che del
ne, & dug
cano, non
dria insin
nauiga pe
ti ordinar
giamenti
dreuma,
cammin
que mig
detto di
gia sopr
taquatt
B guardia
si troua
dugento
te, per ca
cammin
uigare il
gono in
gione, d
quei che
incenso
phar, &
fa vscir
ni, al pri
andare,
mercanti
piccole
cose, era
do delle
detto M
quale si c
na, & tutt
anico, &
pio del m
detto Me
medelimi
trati nel